

Società, parte seconda.

[I valori celati:](#)

La setta dai progetti ignoti



[I valori celati:](#)

L' attuale indipendentismo presenta marcate posizioni laiciste, in netta controtendenza rispetto ad una consistente fascia di popolazione che ripone parte delle sue scelte quotidiane nella volontà e nel desiderio di affermare principi e valori, di cui oggi, forze terze come la Chiesa, hanno le capacità di proporre.

La religione è uno strumento di estrema importanza, non tanto nel condizionare l' operato di un movimento politico: che deve preservare la sua caratura laica, ma nell' essere materia di dibattito politico onde presentare dei valori che possono determinare e condizionare le scelte di una percentuale rilevante di votanti presente nell' elettorato.

Sè consideriamo, dopo la scomparsa di Giovanni Paolo II (1920 - 2005), il referendum inerente la trattazione delle scorie in Sardegna falli poichè associato al referendum nazionale italiano in materia di fecondazione assistita.

Un tema concernente i valori della vita e su cui il Vaticano ha lanciato una massiccia campagna di dissociazione dal rendersi partecipi a tale consultazione popolare.

Una sfida vinta per la Chiesa, anche grazie all' apporto di varie forze politiche italianiste di derivazione democristiana.

Il nostro indipendentismo appare lontano dalla tutela di quei valori che sanciscono un punto di incontro tra la politica ed una considerevole parte di opinione pubblica.

Tematiche quali la casa, la famiglia, etc, sono il perno attorno al quale ruotano consensi ed orientamenti politici.

Il laicismo esasperato produce alienazione anche da questa tipologia di elettorato, oltre ai svariati problemi esposti, endemici e strutturali dei nostri modelli indipendentisti.

Noi crediamo nella Sardegna, Dio ha creato la nostra Nazione, Dio saprà benedirli.

Dio saprà riconoscere i veri cattolici che difendono la propria Nazione.

Tra l' altro, persino le funzioni religiose nostrane dovrebbero tenersi in lingua Sarda: Se ve ne fosse una struttura unificata.

Ulteriore elemento di acquisizione sociale delle peculiarità nazionaliste in crisi.

Un movimento laico sà ben scindere i valori dalle responsabilità.

Responsabilità di affermare dei diritti civili, che tutelino la diversità sessuale, religiosa e scientifica, entro i canoni della morale.

Apertura dunque al dialogo verso la Chiesa, le associazioni islamiche, altre religioni, le associazioni omosessuali, per il diritto e l' accesso incondizionato del progresso medico e scientifico, nell' interesse della comunità.

Le tematiche sono ampie ed estremamente variegate: aborto, eutanasia, prostituzione, etc, per citarne alcune.

Questo indipendentismo è assente anche su questo versante, un' altro elemento strategico in cui presenta un pesante ritardo nei confronti di questa società.

La nostra società.

La setta dai progetti ignoti:

Ma il mondo indipendentista presenta ulteriori limiti, spesso sottovalutati dai membri stessi dei movimenti.

Tra questi emerge sensibilmente la mancanza di comunicazione con l' esterno; i gruppi appaiono quindi come compartimenti stagni in cui ogni progetto appare vincolato da un' alone di mistero circa i suoi effettivi contenuti.

Normalmente le strategie interne, come noto, debbono essere discrezionali ai vertici di ogni dato movimento, ma, da che mondo e mondo, i progetti che abbiano come destinazione la proposizione pubblica onde informare il cittadino sui provvedimenti assunti dagli stessi movimenti non sono oggetto di dibattito alcuno, a differenza di tutto il panorama politico italiano in cui ogni proposta viene vagliata e subisce un processo di critica ed informazione che vada ad ottemperare il metro di giudizio dell' elettore.

Nei nostri movimenti ciò non avviene, non tanto esclusivamente poichè i mezzi di informazione non trattano le proposte degli stessi, ma anche perchè i medesimi espongono solamente i "nomi" dei progetti, spesso in modo ambiguo, senza che se ne abbia la reale cognizione, comprensione ed applicazione nella realtà dei provvedimenti proposti.

Troppo comodo "sparare" idee senza il supporto di alcun progetto valido alla base che ne contraddistingua l' eventuale esecuzione nella realtà.

Non sono le belle parole che determinano la serietà e la concretezza di una data azione politica.

Questo apporta non indifferenti danni di immagine alla promozione della causa politica, declassando la stessa a pratica spesso "fantasiosa" agli occhi di determinate fasce di opinione pubblica.

Uno dei fattori che determinano questo limite, è rappresentato da un palese clima di sospetto, di chiusura e di diffidenza verso l' esterno, non tanto contro sedicenti "forze esterne" che minano le capacità di questi movimenti, ma anche contro buona parte dell' indipendentismo interno, ciò dato dalla contesa e dall' antagonismo sorto tra le due principali forze indipendentiste.

Si è pertanto arrivati al paradosso per cui qualora un cittadino volesse, nell' evenienza, conoscere, neppure in maniera approfondita una determinata proposta, dovrebbe per assurdo contattare i movimenti stessi: evento del tutto improbabile.

Sono i nostri modelli di indipendentismo che devono, all' atto della formulazione di una proposta, motivare ed argomentare al cittadino ed anche agli organi di informazione, a maggior ragione non avendo ampi spazi di comunicazione mediatica.

Sfruttare bene dunque le grame e sporadiche apparizioni mediatiche, con meno slogan e contenuti più consistenti.

Non si può pretendere di crescere politicamente non rendendosi conto degli errori ed addebitando colpe e responsabilità solamente nei confronti di un sistema non certo propenso al dialogo.

Non si può neppure pretendere che tutti debbano recarsi ai periodici congressi dei movimenti per dipanare la nebbia di taluni fenomeni.

Evidenti gap di differenziazione dalla struttura di un partito, oggi assente.

Dicembre 2005.

URN Sardinnya

www.urn-indipendentzia.com